

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 06 dicembre 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 480 del 05.12.08

Abbandono di rifiuti ingombranti. Scatta la fase della repressione

Da mesi va avanti la campagna di comunicazione contro l'abbandono indiscriminato dei rifiuti. Finora i risultati non sono stati pari alle attese e così il coordinamento degli assessori comunali all'Ambiente, di concerto con l'assessorato provinciale al Territorio ed Ambiente, hanno deciso di avviare la fase della repressione coinvolgendo direttamente le forze dell'ordine affinché si dia un impulso alla lotta senza quartiere contro l'abbandono dei rifiuti.

Questa volontà è emersa nel corso dell'incontro che si è tenuto tra i rappresentanti dei dodici comuni e l'Assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia, oggi alla Provincia. Tutti gli intervenuti, infatti, hanno puntualizzato la grave situazione ambientale in provincia dovuta all'abbandono dei rifiuti lungo le strade provinciali. Dall'incontro è emersa anche la volontà di monitorare il territorio mediante sistemi di sorveglianza tecnologicamente avanzati.

“Da mesi abbiamo avviato campagne di comunicazione insistenti – dice Mallia - ma ora è giunto il momento di usare il pugno di ferro. Le discariche abusive e i rifiuti lungo i cigli stradali sono davvero una piaga insopportabile, non solo come biglietto da visita per i turisti, ma per noi stessi che viviamo in questo territorio. Ecco che attiveremo tutte le azioni possibili per reprimere questo triste fenomeno”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 481 del 05.12.08

Punteruolo rosso: non cessa l'allarme

L'assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo ha partecipato a Palermo ad un incontro presieduto dall'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via, per fare il punto sulle iniziative avviate da tempo per contrastare il diffondersi del punteruolo rosso nelle palme. Dalla riunione è emerso che, purtroppo, l'attività fin qui svolta non si è rivelata sufficiente per il raggiungimento degli obiettivi sperati. Da parte dei ricercatori è stato chiarito che ogni profilassi con trattamento endoterapico non può che riguardare la fase di prevenzione e che, per arginare e bloccare la proliferazione e diffusione del pericoloso e devastante insetto occorre procedere all'abbattimento ed alla triturazione delle palme infette. "Di fronte alla situazione presentata dai tecnici preposti al monitoraggio del fenomeno- ha dichiarato l'assessore Enzo Cavallo- è stata decisa la prosecuzione e la intensificazione dell'attività di distruzione delle palme colpite, con il prosieguo dell'attività della task-force che ha fin qui operato. In attesa delle disposizioni ufficiali da parte dell'assessorato regionale abbiamo già chiesto ai Sindaci della provincia di disporre ed organizzare quanto necessario per intensificare l'attività di monitoraggio delle palme presenti nei rispettivi territori, per la tempestiva segnalazione agli organi preposti dei casi sospetti o infetti, per l'attivazione dei conseguenti provvedimenti e per sensibilizzare i privati a rispettare le norme in materia, nell'interesse del territorio. Appena perverranno le istruzioni regionali- dice l'assessore Cavallo- convocheremo un apposito incontro con tutti i soggetti interessati per porre rimedio al delicato problema che, purtroppo, interessa il nostro territorio".

(gm)

Provincia Discariche abusive, ora si passa alle multe

Dalla prevenzione alla repressione. Anzi, alla «lotta senza quartiere contro l'abbandono dei rifiuti». Alla Provincia ci si è (finalmente) resi conto che contro l'incuria e l'inciviltà imperanti, specificamente, per quanto riguarda l'abbandono indiscriminato dei rifiuti, non ci sono appelli né campagne pubblicitarie che bastino. Occorre usare il pugno di ferro.

Ed a quanto pare, l'assessore all'Ambiente, Salvo Mallia, dopo il "fallimento" del piano di comunicazione, è davvero intenzionato a passare alle maniere forti (auspicando che alle parole seguano i fatti). Lo stesso Mallia, infatti, ammette che la «campagna di comunicazione va avanti da mesi, senza che i risultati siano stati pari alle attese. Si è perciò deciso di avviare la fase della repressione, coinvolgendo direttamente le forze dell'ordine, affinché si dia impulso alla lotta senza quartiere contro l'abbandono dei rifiuti».

Sulla nuova "strategia" hanno concordato i rappresentanti dei dodici comuni. Dalla riunione è emersa la volontà di dotare il territorio di sistemi di «sorveglianza tecnologicamente avanzati». Stop, dunque, a discariche abusive ed ai rifiuti lungo i cigli delle strade (molti dei quali sono stati bonificati proprio dalla Provincia): «Attiveremo – tuona Mallia – ogni possibile azione per reprimere il fenomeno». **(g.a.)**

«Qui vivono papere e svernano uccelli»

Mallia: «Pronto a intervenire se ci sono irregolarità»

AMBIENTE A RISCHIO

Il comitato Terre di Pisciotto denuncia che la sabbia rimossa durante i lavori della pista ciclabile sarebbe stata gettata nel pantano

MODICA. Torna a far discutere la 'querelle' sulla realizzazione di una pista ciclabile lungo la Marina di Modica-Sampieri voluta dalla Provincia. La pesante accusa da parte del Comitato Terre di Pisciotto, di recente istituzione, è quella di interventi arbitrari da parte della ditta appaltatrice e della direzione dei lavori con conseguente grave impatto ambientale. Il Comitato, nello specifico, denuncia che la sabbia rimossa durante i lavori sarebbe stata gettata nel pantano esistente nei pressi di un noto complesso turistico tra Marina di Modica e Sampieri, con gravi conseguenze ambientali dal momento che nel pantano, pur ridotto in condizioni non certo favorevoli, svernano uccelli acquatici, sono presenti durante tutto l'anno paperelle e gallinelle d'acqua ed anche fauna acquatica.

"Sono stato informato di quanto accaduto da un residente allarmato del fatto che erano stati riversati nel pantano due camion di sabbia - ha dichiarato un esponente del Comitato -. La situazione è grave non solo perché il pantano pulula di vita, ma anche perché la sabbia impedisce all'acqua piovana di scivolare nel pantano, col rischio di un trabordo e conseguente allagamento della zona circostante, peraltro abitata data la presenza di un complesso turistico-alberghiero". Accuse immediatamente rimandate al mittente da parte dell'ar-

chitetto Laura Cannizzo, responsabile del progetto, la quale ne ribadisce perentoriamente l'infondatezza ritenendolo un pretesto da parte dei residenti per contrastare ancora una volta il progetto, che va ad intaccare le proprietà di quel territorio. "L'impresa da me guidata non

Stop ai rifiuti abbandonati è giro di vite

Da mesi va avanti la campagna contro l'abbandono indiscriminato dei rifiuti. Finora i risultati non sono stati pari alle attese e così il coordinamento degli assessori comunali all'Ambiente, di concerto con l'assessorato provinciale al Territorio ed Ambiente Mallia, hanno deciso di avviare la fase della repressione coinvolgendo le forze dell'ordine. Tale volontà è emersa nel corso dell'incontro tenutosi ieri all'Ap, presenti i rappresentanti dei 12 Comuni e l'Assessore provinciale all'Ambiente Salvo Mallia.

«Il pantano è un'oasi da tutelare»

Torna a far discutere la querelle sulla realizzazione di una pista ciclabile lungo la Marina di Modica-Sampieri voluta dalla Provincia. La pesante accusa da parte del Comitato Terre di Pisciotto, di recente istituzione, è quella di interventi arbitrari da parte della ditta appaltatrice e della direzione dei lavori con conseguente grave impatto ambientale. Il Comitato denuncia che la sabbia rimossa durante i lavori sarebbe stata gettata nel pantano esistente nei pressi di un noto complesso turistico tra Marina di Modica e Sampieri, con gravi conseguenze ambientali dal momento che nel pantano svernano uccelli acquatici, sono presenti durante tutto l'anno paperelle e gallinelle d'acqua ed anche fauna acquatica. "Il progetto, che andrà a beneficiare tutta la provincia - ha detto l'assessore provinciale Salvo Mallia - è stato approvato nel rispetto dell'ambiente che va salvaguardato. Farò opportune verifiche e qualora dovesse risultare che la denuncia sia fondata sono pronto a prendere i provvedimenti del caso".

Torna a far discutere la querelle a tutela dell'area compresa tra Marina di Modica e Sampieri

ha riversato nel pantano alcuni camion di sabbia - ha detto l'architetto - se altri l'hanno fatto non mi è dato saperlo. Di recente, invece, ci siamo accorti che un camion stava prelevando della sabbia dalla spiaggia e lo abbiamo fermato, ma per quanto concerne la ditta appaltatrice, questa deposita il materiale di risulta dei lavori nelle discariche autorizzate ed è in possesso di tutta la documentazione necessaria per dimostrarlo. Il riversamento della sabbia nel pantano, peraltro, andrebbe contro il progetto da me curato, per la realizzazione del quale, al contrario, si stanno effettuando degli scavi ai margini della strada per creare dei soprapassaggi. Stiamo lavorando per i cittadini, non stiamo costruendo delle palizzate o muraglie né deturpando l'ambiente, bensì stiamo realizzando dei camminamenti ciclabili e pedonali dando delle nostre zone balneari una bella immagine, e favorendo la circolazione veicolare in stretta sicurezza per i ciclisti e i pedoni. Nella concretizzazione di questo progetto stiamo anche cercando di andare incontro alle esigenze dei residenti riuniti nel Comitato Terre di Pisciotto per quanto concerne delle modifiche inserite nel progetto, ma il fatto che questi cittadini non siano stati avvisati prima di quanto stesse avvenendo è imputabile esclusivamente al fatto che i terreni su cui sor-

gono le abitazioni non appartengono loro, ma risultano di proprietà della baronessa Penna. Chi si lamenta dovrebbe parlare delle baracche adibite a casa che sorgono abusivamente sulla spiaggia". "Il progetto, che andrà a beneficiare tutta la provincia - ha detto l'assessore provinciale Salvo Mallia - è stato approvato nel rispetto dell'ambiente che va salvaguardato. Farò opportune verifiche, dal momento che fino ad oggi non era mai emersa un'accusa del genere, e qualora dovesse risultare che la denuncia sia fondata sono pronto a prendere i provvedimenti del caso".

VALENTINA RAFFA

Rifiuti ingombranti per le strade: si passa alla "repressione"

Da mesi va avanti la campagna di comunicazione contro l'abbandono indiscriminato dei rifiuti. Finora i risultati non sono stati pari alle attese e così il coordinamento degli assessori comunali all'Ambiente, di concerto con l'assessorato provinciale al Territorio ed Ambiente, hanno deciso di avviare la fase della repressione coinvolgendo direttamente le forze dell'ordine affinché si dia un impulso alla lotta senza quartiere contro l'abbandono dei rifiuti.

Questa volontà è emersa nel corso dell'incontro che si è tenuto tra i rappresentanti dei dodici comuni e l'Assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia, oggi alla Provincia. Tutti gli intervenuti, infatti, hanno puntualizzato la grave situazione ambientale in provincia dovuta all'abbandono dei rifiuti lungo le strade provinciali. Dall'incontro è emersa anche la volontà di monitorare il territorio mediante sistemi di sorveglianza tecnologicamente avanzati. "Da mesi abbiamo avviato campagne di comunicazione insistenti - dice Mallia - ma ora è giunto il momento di usare il pugno di ferro. Le discariche abusive e i rifiuti lungo i cigli stradali sono davvero una piaga insopportabile, non solo come biglietto da visita per i turisti, ma per noi stessi che viviamo in questo territorio. Ecco che attiveremo tutte le azioni possibili per reprimere questo triste fenomeno".

INADEGUATA LA LOTTA ALL'INSETTO CHE UCCIDE LE PIANTE

Punteruolo rosso obiettivo mancato nuovo allarme per le palme

Obiettivo non raggiunto. Sul punteruolo rosso c'è ancora parecchio da fare. Se ne è reso conto anche l'assessore allo Sviluppo economico della Provincia regionale di Ragusa, Enzo Cavallo, partecipando a Palermo ad un incontro presieduto dall'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via, per fare il punto sulle iniziative avviate da tempo per contrastare il diffondersi del terribile insetto nelle palme. Dalla riunione è emerso che, purtroppo, l'attività fin qui svolta non si è rivelata sufficiente per il raggiungimento degli obiettivi sperati. Da parte dei ricercatori è stato chiarito che ogni profilassi con trattamento endoterapico non può che riguardare la fase di prevenzione e che, per arginare e bloccare la proliferazione e diffusione del pericoloso e devastante insetto occorre procedere all'abbattimento ed alla triturazione delle palme infette. "Di fronte alla situazione presentata dai tecnici preposti al monitoraggio del fenomeno - ha dichiarato l'assessore Enzo Cavallo - è stata decisa la prosecuzione e la intensificazione dell'attività di distruzione delle palme colpite, con il prosieguo dell'attività della task-force che ha fin qui operato. In attesa delle disposizioni ufficiali da parte dell'assessorato regionale abbiamo già chiesto ai sindaci della provincia di disporre ed organizzare quanto necessario per intensificare l'attività di monitoraggio delle palme presenti nei rispettivi territori, per la tempestiva segnalazione agli organi preposti dei casi sospetti o infetti, per l'attivazione dei conseguenti provvedimenti e per sensibilizzare i privati a rispettare le norme in materia, nell'interesse del territorio. Appena perverranno le istruzioni regionali, convocheremo un apposito incontro con tutti i soggetti interessati per porre rimedio al delicato problema che, purtroppo, interessa il nostro territorio".

GIORGIO LIUZZO

PROVINCIA

Punteruolo rosso non cessa l'allarme

LE PALME del nostro territorio sono ancora a rischio. Il fenomeno del punteruolo rosso, infatti, non è stato ancora debellato. L'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo ha reso noto che andrà avanti l'attività di distruzione delle palme colpite. L'allarme è tuttora vigente.

ENTI LOCALI. Tutti contro l'Ars dopo il varo della legge che riduce i costi. «Perché non iniziavano dalle loro indennità?»

Meno soldi ai consiglieri provinciali Esplode la bufera: pessimo esempio

Duri attacchi dal presidente dell'assemblea. Galizia contro Leontini. Pioggia di reazioni. Iacono è il solo indifferente: «Per me non cambia nulla».

Gianni Nicita

●●● Alla Provincia non si respira un'aria tranquilla anche se la maggioranza ha tenuto lo stesso la riunione propedeutica alla stesura del bilancio di previsione. E ciò per l'approvazione all'Ars che riduce i costi della politica ed in-



Il presidente del Consiglio Occhipinti e il segretario Piazza

**OCCHIPINTI:
PRIMA AVREBBERO
DOVUTO TAGLIARSI
I BENEFIT**

troduce anche lo sbarramento del 5% per le prossime amministrative con tagli anche al numero degli assessori dalla prossima legislatura. Per esempio alla prossima tornata gli assessori saranno cinque e non otto. «D'accordo allo sbarramento - dice il presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti - perché così si attua una semplificazione del quadro». Ma ciò che ha fatto discutere sono stati i tagli alle indennità dei consiglieri che da gennaio potranno percepire solo gettoni di presenza e non potranno superare di un quarto ciò che percepisce il presidente della Provincia. In parole povere non potranno andare oltre i 1.500 euro lordi. «Sono d'accordo al taglio dei costi della politica - dice Occhipinti - ma i deputati hanno dato un cattivo esempio perché potevano tagliarsi indennità e benefit. Credo

che come consiglio provinciale approveremo una mozione che impegna il presidente Lombardo a tagliare le indennità dei deputati e la invieremo a tutti i consigli provinciali dell'isola per invitarli ad esprimersi di conseguenza». Silvio Galizia di Azzurri verso il Pdl si scaglia contro il capogruppo del Pdl, Innocenzo Leontini: «Ha presentato un emendamento finalizzato solo a "salvare" l'ex presidente dello Iacp Salvatore Campanella considerato che la norma prevede che il vertice dello Iacp può percepire il 75% dell'indennità del presidente della Provincia, decurtato poi del 10%. Si evita di restituire parte delle somme incassate negli ultimi due anni. Mi sarei aspettato da Leontini che avesse presentato un emendamento che intanto abbattesse l'esorbitante stipendio dei parlamentari regionali e riducesse il numero dei deputati da 90 a 60 e successivamente a cascata tutto il resto». Sarò Burgio dell'Mpa dice: «D'accordo al taglio dei costi della politica, ma i deputati dovevano dare il buon esempio». Il vice presidente del Consiglio, Sebastiano Failla, che perderà l'indennità dice: «Rispetto per la legge regionale, ma potevano iniziare i deputati a tagliarsi lo stipendio». Poi, l'attacco a Riccardo Minardo: «Invece di essere così solerte a riportare entro tre giorni dalla commissione in aula il disegno di legge, ne poteva presentare uno che abbassava la sua indennità e quella dei suoi colleghi». Gianni Iacono di Italia dei Valori non sembra disturbato: «A gettone ero ed a gettone rimarrò». Per Ignazio Abbate di Sinistra Democratica «è una legge regionale e va rispettata anche se la legge deve essere uguale per tutti e non deve essere penalizzante per Ragusa». (GN)

CAVALLO ALL'ARS

«La campagna ha bisogno di sostegni reali»

Non c'è pace per l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo. Che sulla crisi agricola intende far quadrare, il prima possibile, il cerchio. Ferma restando la gravità delle situazione, solo gli interventi istituzionali possono garantire la ripartenza di un settore ormai al collasso. Ecco perché, dopo aver scritto al ministro dell'Agricoltura, Luca Zaia, e all'assessore regionale al ramo, Giovanni La Via, Cavallo ha partecipato all'audizione della terza commissione convocata a Palermo presso l'Assemblea regionale siciliana, presieduta dall'on. Salvino Caputo con la partecipazione dell'assessore La Via e alla presenza dei deputati regionali della provincia di Ragusa. "Ho avuto modo - dice l'assessore Cavallo - di rappresentare la situazione di crisi che interessa l'agricoltura iblea, reiterando le richieste già formulate nei giorni scorsi ed ho chiesto misure urgenti per la ristrutturazione finanziaria delle imprese agricole, serricole e zootecniche, per il contenimento dei costi di produzione per la qualificazione dei

«Ho chiesto misure urgenti per la ristrutturazione finanziaria delle imprese e per il contenimento dei costi di produzione per qualificare i prodotti attraverso i marchi»

prodotti attraverso i marchi di qualità ed il controllo delle importazioni. Ho anche riferito sui lavori della conferenza in corso a Ragusa su iniziativa dell'assessorato allo sviluppo economico della Provincia regionale, conferenza che ci dovrà permettere di individuare una serie di soluzioni rispetto alle tante problematiche tuttora in corso". Cavallo torna a ribadire quali le questioni cruciali e per le quali vengono richiesti provvedimenti specifici, mirati al contenimento dei costi di produzione e all'attenuazione della pressione fiscale. "E' opportuno il mantenimento (attraverso la proroga della scadenza prevista per il 31 dicembre 08) - aggiunge Cavallo - della fiscalizzazione degli oneri sociali nelle "aree svantaggiate" e nelle "zone montane". Ci batteremo anche per il rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale

per garantire i risarcimenti alle aziende agricole danneggiate da calamità naturali ed adeguanti sostegni alle imprese agricole che assicurano le loro aziende e le loro produzioni. Ma occorrono anche interventi finalizzati a favorire e sostenere le imprese agricole interessate alla loro ristrutturazione finanziaria ed il ripianamento, anche attraverso la definitiva attivazione della convenzione con l'Ismea. E per questo motivo ho scritto al ministro Zaia e all'assessore La Via. Senza dimenticarci dei debiti che si sono accumulati per gli effetti della crisi che ha investito da anni ed investe tuttora l'agricoltura e gli operatori del settore e della filiera". Ma non basta. Si punta pure ad ottenere misure per assicurare la necessaria sicurezza nelle campagne. "Durante l'audizione in commissione - sottolinea ancora Cavallo - ho messo in evidenza pure la necessità del ripristino del servizio di "smaltimento delle carcasse".

GIORGIO LIUZZO

Scicli Ancora polemiche al Pisciotto «Pista ciclabile, dove è finita la sabbia dello sbancamento?»

MODICA. Prosegue la "guerra" a distanza tra la Provincia e il comitato «Terre del Pisciotto» sulla realizzazione di una pista ciclabile lungo i terreni che si estendono nelle contrade Ciarciole e Pisciotto, tra Marina di Modica e Sampieri. L'ultima denuncia del comitato parla del presunto scarico di un paio di camion di sabbia sbancata dai terreni nientemeno che nel pantano che insiste nei pressi di un noto complesso turistico alberghiero. I componenti del comitato, nonché residenti e proprietari delle case edificate sui terreni, parlano di «scempio ambientale con conseguente alterazione della flora e della fauna». Secca la smentita dell'architetto progettista della pista ciclabile Laura Cannizzo, secondo cui «si tratta di notizie prive di fondamento e assolutamente fuorvianti, dal momento che la sabbia sbancata è stata regolarmente depositata in discariche autorizzate con noi convenzionate». Dello stesso avviso l'assessore provinciale al Territorio e ambiente Salvo Mallia, secondo cui «è remota l'ipotesi di una simile circostanza. A quanto mi risul-

ta la sabbia viene depositata in discariche apposite. Laddove venisse comprovato quanto sostenuto dai componenti del comitato – conclude Mallia – assumeremmo i provvedimenti di nostra competenza».

In effetti non c'è traccia di "montagne" di sabbia nel pantano. «Sono stati i fondali del pantano a essere intaccati – chiosano quelli del comitato – e l'impatto ambientale è stato solo parzialmente scongiurato».

È questo l'ultimo capitolo di una diatriba tra l'ente pubblico e i privati cittadini originata dalla mancata comunicazione dell'avvio dei lavori ai proprietari delle case. Questo perché i loro nomi non risultano nelle mappe catastali, in quanto i terreni furono un tempo concessi in enfiteusi dal proprietario, il barone Mormino Penna. Dopo decenni di occupazione, quanti vi hanno edificato case e villette ritengono oggi di avere titolarità del terreno. Ma questa situazione di fatto non risulta dalle mappe catastali sulle quali si è basata la provincia per le procedure di esproprio. ◀ (a.d.r.)

AGRICOLTURA

Un marchio per i prodotti Opportunità per le imprese

●●● Aderire al «Marchio Certificativo Sicilia Agricoltura» la cui scadenza è fissata per il 19 dicembre. È il sollecito avanzato dal consigliere provinciale dell'Udc, Bartolo Ficili, alle imprese agricole della provincia. Tale marchio consente la concreta attuazione della sicurezza dei prodotti agroalimentari, la promozione agricola viene volta così a nuovi standard di qualità e di tracciabilità, aperta a un mercato sempre più globale pur essendo legata alle tradizioni e alle peculiarità territoriali anche della provincia iblea. Ficili considera questa iniziativa un'opportunità per il comparto agricolo ragusano. Rimando in tema di agricoltura l'assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo ha partecipato a Palermo per fare il punto sulle iniziative avviate da tempo per contrastare il diffondersi del punteruolo rosso nelle palme. Dalla riunione è emerso che, purtroppo, l'attività fin qui svolta non si è rivelata sufficiente per il raggiungimento degli obiettivi sperati. «Di fronte alla situazione presentata dai tecnici preposti al monitoraggio del fenomeno - dichiara Cavallo - è stata decisa la prosecuzione e la intensificazione dell'attività di distruzione delle palme colpite, con il prosieguo dell'attività della task-force che ha fin qui operato. In attesa delle disposizioni ufficiali da parte dell'assessorato regionale abbiamo già chiesto ai sindaci della provincia di disporre ed organizzare quanto necessario per intensificare l'attività di monitoraggio delle palme presenti nei rispettivi territori, per la tempestiva segnalazione agli organi preposti dei casi sospetti o infetti, per l'attivazione dei conseguenti provvedimenti e per sensibilizzare i privati a rispettare le norme in materia, nell'interesse del territorio». (GN)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana



GIOVANNI IACONO

«Nessuna
risoluzione
per i contratti
Co.co.co. stipulati
con parzialità»

RAGUSA. Iacono torna a puntare l'indice contro la gestione dell'organismo ambientale «Assunzioni all'Ato, quali criteri?»

RAGUSA. Continua la sua battaglia il consigliere provinciale di Italia dei valori, Gianni Iacono. Rinunciato anche dal fatto che sulla gestione dell'Ato ambiente si stanno aprendo parecchie falle critiche anche in seno alla maggioranza di centrodestra, come dimostrato pure dal recente documento approvato in seno alla commissione Ambiente al Comune di Ragusa, in cui i vertici della società d'ambito vengono diffidati a fornire informazioni sul piano di comunicazione, Iacono è tornato alla carica.

Ma il consigliere non parla, stavolta, del piano di comunicazione, bensì torna a fare riferimento ai contratti di collaborazione coordinata stipulati in seno all'Ato e alle precedenti sue interrogazioni del 15 maggio 2008 e dell'11 giugno 2008. "Senza dimenticare - afferma Iacono - che ho già chiesto se la Provincia, in qualità di socio significativo della società d'Ambito a capitale pubblico Ato ambien-

te, era a conoscenza di assunzioni presso l'Ato, dei criteri utilizzati per le relative assunzioni".

Che cosa è accaduto adesso? "Consideriamo intanto - dice ancora Iacono - che, per i contatti di co.co.co. della durata di un anno, stipulati secondo criteri di parzialità, non vi è stata alcuna risoluzione anticipata. Consideriamo che è in corso da parte del Governo regionale una radicale trasformazione degli assetti delle società d'ambito Ato Ambiente con l'intento di un loro drastico ridimensionamento. Ecco perché ho redatto questa interrogazione che ho già trasmesso al presidente dell'Amministrazione provinciale. Un documento nel quale sottolineo ciò che appare incomprensibile ed irrazionale, cioè il rinnovo per un altro anno, sino al 31 dicembre del 2009, dei co.co.co. in scadenza e stipulati sempre con gli stessi soggetti. Ecco perché ho chiesto di conoscere se la Provincia regionale in

qualità di socio è a conoscenza di tali assunzioni e ho chiesto inoltre, qualora la notizia diffusa sia confermata, di conoscere attraverso quali criteri, quali modalità e quali motivazioni si è proceduto in tale direzione. Ho anche chiesto di conoscere se tra gli assunti vi sono relazioni e rapporti di parentela con amministratori della stessa società d'ambito e/o con parlamentari regionali. Ho anche chiesto di sapere se tra gli assunti vi siano persone segnalate da amministratori locali o regionali. Mi attendo dall'Amministrazione provinciale delle risposte precise e concrete. E ricordo, ancora una volta, che l'Ap fa parte, a pieno titolo e con una rilevanza maggiore di altri enti, dell'assemblea dei soci di Ato per cui è assolutamente doveroso che la stessa intervenga in un certo modo qualora ravvisi delle anomalie".

G. I.

Da ieri pomeriggio i 22 dipendenti sono tornati al lavoro ripristinando i servizi e l'assistenza agli anziani ospiti della struttura

Opera pia, la protesta è rientrata

I lavoratori si sentono abbandonati: «Il Comune si è ricordato di noi solo per le diffide»

Alessandro Bongiorno

Da ieri pomeriggio, la situazione all'opera pia «Casa di ospitalità iblea» è tornata alla normalità. I dipendenti hanno ripreso a garantire l'assistenza ai venti anziani alloggiati nella struttura di via Discesa Peschiera. Resta, tuttavia, lo stato di agitazione perché, dei venti stipendi arretrati, per il momento c'è solo l'impegno della Regione a sbloccare 43 mila euro. L'obiettivo è quello di riuscire a incassare almeno uno stipendio prima di Natale. Per il resto si confida in un 2009 che non potrà essere peggiore dell'anno in corso. A testimoniare il malessere dei 22 dipendenti sono rimaste le lenzuola appese all'ingresso della struttura e sotto la statua in pietra della Madonna che si trova nel giardino dell'opera pia.

A decidere la sospensione della protesta, è stata l'assemblea dei lavoratori che si è riunita ieri mattina, alla presenza del sindacalista Mario Dipasquale (Uil) che ha seguito per la sua organizzazione tutte le fasi di una vertenza lunga, difficile, complessa e dall'esito ancora tutto da scrivere.

Per il momento, si può dire che è prevalso il senso di responsabilità dei lavoratori. Del resto, dopo l'incontro tenutosi a Palermo giovedì, non c'erano tante alternative. Sul tavolo

c'erano anche le diffide del Comune che intimavano di garantire l'assistenza ai dodici anziani a carico dei servizi sociali di Palazzo dell'Aquila.

I primi a essere davvero soddisfatti della conclusione della protesta sono stati proprio gli ospiti dell'opera pia. Per quattro giorni hanno atteso l'arrivo dei pasti dall'esterno (dapprima un ristorante di Ibla, poi una polleria-gastronomia). Il servizio mensa esterno non comprendeva però la colazione. In molti casi sono stati i parenti degli assistiti a preparare al mattino la colazione e a garantire, durante la giornata, la cura dell'igiene personale. Proprio dagli assistiti, che più di altri hanno sofferto la situazione, sono giunti gli unici attestati di solidarietà ai lavoratori. La città, gli amministratori, le istituzioni hanno marcato una distanza che non è semplice comprendere e spiegare. L'amarezza è tutta riassunta nelle parole di una delle operatrici: «Il Comune - ha detto ieri - si è occupato della vicenda solo per diffidarci a garantire l'assistenza ai dodici anziani in carico ai servizi sociali».

In realtà, il sindaco Nello Dipasquale ha avuto un colloquio telefonico con l'assessore regionale alla Famiglia, ma davanti a venti anziani senza assistenza e a 22 dipendenti senza stipendio da più di un anno e mezzo era

forse lecito attendersi una partecipazione non solo formale. È mancata anche quella.

Il clima, tra i lavoratori, non è comunque sereno. E non potrebbe esserlo. Nelle loro abitazioni continuano a essere recapitate bollette con scadenze precise e ci sono da fronteggiare tutte le spese cui una famiglia va



A testimoniare lo stato di agitazione le lenzuola appese all'ingresso

incontro giorno dopo giorno. Non riuscire a onorare gli impegni e dover ricorrere ai prestiti dei familiari, anche per pagare la luce, non è bello, e nessuno oggi è in grado di dire se questo calvario sia finito davvero o se la Regione abbia solo messo una toppa a una situazione che rischiava di sfuggire di mano a tutti.

Di certo, occorrono soluzioni ben diverse da quelle che si continuano a balbettare alla Regione. L'opera pia, nonostante le trasfusioni finanziarie di appena qualche anno fa del Comune,

ha un deficit calcolato in circa 600 mila euro. Occorrerebbe un intervento forte non solo per tappare i buchi, ma per assicurare un futuro a un ente di assistenza nato dalla solidarietà dei ragusani. La Regione non ritiene, però, i ragusani all'altezza di gestire le pubbliche assistenze e si pregia di inviare a Ragusa commissari che per garantire l'ordinario sono costretti a indebitare l'opera pia. La classe politica ragusana accetta tutto ciò con rassegnazione, mostrandosi pronta quando c'è da risanare il bilancio o da ristrutturare

l'edificio di via Discesa Peschiera. Cacciati fuori i soldi, la Regione si riprende tutto senza neanche ringraziare e permettendosi di lasciare 22 famiglie senza stipendio per 20 mesi e 20 anziani senza assistenza. La convinzione che hanno a Palermo di trovarsi di fronte a una provincia "babba" viene, probabilmente, rafforzata da questa vicenda.

La speranza è che il peggio sia ormai alle spalle, ma neanche il più ottimista dei dipendenti può dire che il futuro dell'opera pia si sia tinto di rosa.

IL CASO. Gli enti locali non riescono ad onorare i debiti verso le varie associazioni che si ritrovano in grave difficoltà

Le coop formano un consorzio In provincia nasce «Centosicilie»

● La nuova realtà è stata ufficializzata ieri alla presenza del coordinatore di Legacoop

È senza finalità di lucro e intende perseguire gli interessi generali delle comunità per la promozione umana e l'integrazione sociale.

Davide Bocchieri

●●● Le cooperative sociali si uniscono in Consorzio, anche per riuscire a sostenere la forte crisi economica degli Enti locali che non riescono a onorare, in modo puntuale, gli impegni per la fornitura di servizi. Si chiama "Centosicilie" il nuovo Consorzio che raggruppa tredici cooperative della provincia di Ragusa ed una anche di Mazzarrone, unite dalla comune appartenenza alla Lega delle Cooperative. "Centosicilie", con chiaro riferimento al titolo di un libro di Gesualdo Bufalino, è un Consorzio senza finalità di lucro "che intende perseguire - spiegano i responsabili - gli interessi generali delle comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale tra i cittadini attraverso la progettazione, realizzazione e la gestione dei servizi socio-sanitari, educativi ed assistenziali, da realizzarsi anche attraverso convenzioni con Enti pubblici e privati, amministrazioni statali e non, con associazioni ed aziende private e a partecipazione pubblica". Ieri mattina il Consorzio è stato presentato nel corso di un incontro al quale hanno preso parte il coordinatore provinciale di Legacoop, Pino Occhipinti, il presidente del nuovo organismo, Nello Aprile, insieme

a Fabio Migliore e Giovanna Strada. Presente anche l'assessore ai Servizi sociali del Comune capoluogo, Rocco Bitetti. È stato Occhipinti a sottolineare come le cooperative del Consorzio, a testimonianza del periodo di forte crisi, debbano percepire dagli Enti locali e sanitari della provincia quasi tremilioni di euro per servizi già forniti: "Le nostre cooperative - ha detto il coordinatore di Legacoop - vantano crediti anche del 2007. Le cooperative stanno finora garantendo questi servizi, con orgoglio e anche legittima preoccupazione, in quanto sono al limite". Il nuovo Consorzio

servirà a garantire anche maggiore solidità finanziaria alle cooperative che, insieme, hanno avuto, nel 2007, un fatturato di 10.436.082 euro, impiegando 495 persone. Questi le tredici cooperative: Agape, Alba 2000 e Medicare di Ragusa; Albatros, Beautiful Days, Karman, Ozanam di Vittoria; Pallium e Pangea di Comiso; Turi Arpa di Modica; San Bartolo di Giarratana; Coos Centro Operatori Servizi Sociali di Acate; e Sominium di Mazzarrone. Un gruppo che, è stato ribadito ieri in conferenza stampa, è aperto all'apporto e alla collaborazione di tutti. (DABO)

I NUMERI DELLA CRISI. Dai Comuni debitori Due milioni e seicentomila euro

●●● Ammonta a più di duemilioni e seicentomila euro il debito di Comuni, Provincia e Asl nei confronti delle tredici cooperative. I "numeri" più consistenti riguardano, Modica, che deve quasi settecentomila euro alla cooperativa "Turi Arpa" per l'assistenza domiciliare agli anziani. Si tratta di un pregresso di due anni. Da diciassette mesi, invece, il Comune di Scicli quasi duecentotrentamila euro alla "Medicare" per lo stesso tipo di servi-

zio. Tra i più virtuosi il Comune capoluogo, mentre Vittoria deve ancora 140.000 euro per la comunità alloggio per malati psichici e Comiso non ha ancora corrisposto spettanze per 281.000 euro alla cooperativa Pallium che cura il servizio di assistenza domiciliare inabili. Oltre seicentomila euro, inoltre, devono essere corrisposti dall'Asl 7 alla Medicare per l'Assistenza domiciliare integrata, un pregresso, tuttavia, che risale a soli sei mesi. (DABO)

Il Cpt apre oggi la nuova sede all'Asi e individua uno degli obiettivi prioritari **Far crescere la cultura della sicurezza sul lavoro**

Antonio La Monica

Il Comitato paritetico territoriale inaugura oggi la nuova sede all'Asi. «Un'occasione - spiega il presidente del Cpt, Sebastiano Caggia - per accrescere la nostra visibilità e per essere sempre di più un punto di riferimento per le imprese e gli operai edili che vorranno ricevere la nostra consulenza. La sicurezza sul lavoro dovrebbe essere insegnata già nelle scuole. Dal canto nostro incontriamo gli studenti per sensibilizzarli sul tema. Il nostro è un ruolo a servizio delle imprese e noi lavoreremo sempre perché i cantieri

posti sotto la nostra attenzione siano in grado di rispettare le norme per la sicurezza».

Costituito nel 1984 ed operativo dal 1990, il Cpt rappresenta un ente bilaterale che accorda le esigenze dell'associazione di categoria, Ance, e delle sigle sindacali. «Sul tema della prevenzione e della sicurezza - conferma Giuseppe Guglielmino, direttore dell'Ance - vige un accordo totale. Siamo consapevoli che nell'edilizia il fattore umano è determinante per prevenire incidenti sul lavoro. Per questo ci impegniamo a fare rispettare le disposizioni in materia di sicurezza. La nuova se-

de vuole essere un punto di riferimento in più per i lavoratori. Un cantiere, per sua natura, richiede uno studio costante ed un lavoro specifico che possa determinare la sua idoneità alle norme di legge. Il Cpt, in tal senso, ha effettuato nell'anno in corso 25 visite nei cantieri, riscontrando una situazione tutto sommato buona. Credo sia nostro merito il contribuire a sviluppare uno spirito di prevenzione».

Più difficile, ad oggi, verificare lo stato dei cantieri edili privati. «Purtroppo - conferma Guglielmino - le ditte private richiedono il documento unico di regolarità

contributiva solo all'inizio dei lavori. Ciò rende questi cantieri difficili da individuare».

Sulla necessità di sviluppare una cultura della sicurezza pone l'accento Giorgio Bandiera, vice presidente del Cpt. «Eliminare - spiega - il fenomeno del tutto è impossibile. Lavorare per tendere a quest'obiettivo è strettamente necessario. Ognuno deve fare la sua parte. Noi tendiamo all'eccellenza dei nostri servizi perché dobbiamo sempre aspirare alla massima riduzione dell'infortunistica sui luoghi di impiego. Chi si reca sul posto di lavoro ha il diritto di tornare a casa sano». *

ECONOMIA. La riduzione della vendita di polietilene si ripercuote sulle cinque aziende iblee che operano nell'indotto

Polimeri, allarme per 200 lavoratori La Cisl: rilanciare il settore industriale

Il segretario generale Giovanni Avola: «Dopo la Metra e la Ancione è un ulteriore segnale di preoccupazione». La ditta parla apertamente di crisi del mercato e si ferma 20 giorni.

Gianni Nicita

●●● La crisi c'è e non passa. Questa è l'unica verità di questo fine del 2008. E così anche alla Polimeri Europa ci sarà uno stand-by della produzione per un periodo di 20 giorni, dal 10 al 31 gennaio. L'accordo è stato sottoscritto dall'azienda e dalle organizzazioni sindacali. Nella riunione l'azienda ha fatto presente che «la situazione economica complessiva ha portato ad una drastica riduzione delle vendite di polietilene con un conseguente innalzamento degli stoccaggi nazionali. Ciò comporta un intervento urgente sugli assetti produttivi». Un problema nazionale che si ripercuote, ovviamente, anche a Ragusa. Attorno alla Polimeri Europa ruotano anche cinque aziende ragusane che fanno manutenzione. Insomma, diretto ed indotto coinvolgono quasi 200 persone. Perché 133 unità rappresentano l'organico della Polimeri Europa e una cinquantina o forse più le aziende collega-

te. Fermo di venti giorni dunque anche se l'ultimo periodo dell'accordo fa stare in allerta le organizzazioni sindacali. «Vista la scarsa prevedibilità dell'evoluzione dell'attuale crisi, l'azienda manterrà un costante monitoraggio della situazione di mercato, adeguando di conseguenza la programmazione e gli assetti produttivi, tenendo informate le strutture sindacali». Che significa? È Giovanni Avola, segretario generale della Cisl, a spiegare: «Se dopo la Metra, la Ancione spa, anche la Polimeri lancia questi segnali negativi significa che la misura è colma. Non mi riferisco soltanto al diretto, ma soprattutto all'indotto che rappresenta l'anello debole della catena. Ci lascia perplessi e preoccupati tutta la situazione. Questo - dice il segretario generale della Cisl - rimette in discussione e deve aprire un dibattito sulla presenza a Ragusa dell'Industria che sembra essere il settore debole che sta subendo la crisi nazionale ed internazionale». Una parola la spende anche Peppe Calabrese, consigliere comunale di Sinistra Democratica ed ex sindacalista della Polimeri: «Sembra strano che mentre il prezzo del petrolio scende (46 dollari al barile) si decide di fermare la produzione del polietilene». (GN*)

.....
CIRCOSCRIZIONI
.....

Si torna al gettone di presenza Pronto ricorso

●●● I consiglieri di quartiere tornano, loro malgrado, al gettone di presenza. Una recente determina a firma del dirigente del primo settore Lumiera, stabilisce che per il mese di novembre i consiglieri vengano liquidati con gettone pari 38,12 euro lordi a seduta. Non subiscono ritocchi le indennità dei presidenti. Immediata la reazione dei consiglieri che si fanno strada con gli avvocati. In una missiva i 23 sottoscrittenti chiedono all'amministrazione una delibera contraria che li metta al riparo dal pagamento delle somme pregresse. «Non ci bastano le assicurazioni verbali - tuona il vice-presidente di Ragusa Centro Emanuele Francalanza -. Secondo quanto riferitoci dai nostri legali per invalidare l'atto ne occorre un altro uguale e contrario». Ma non solo. «Chiediamo di essere pagati con l'emolumento, fintanto che non arriva la circolare della Regione che dovrebbe chiarire la vicenda». Tre giorni di tempo, l'ultimatum che i consiglieri hanno dato al Comune per dare una risposta. «Dopodiché decideremo se fare o meno ricorso al Tar». Intanto dopo il confronto che ieri mattina una delegazione avuta con il dirigente i consiglieri hanno deciso di accettare il gettone. Nel mirino anche i presidenti dei consigli di quartiere. (BLC)

BARBARA LA COGNATA

Vittoria Ampliamento dell'ospedale **Il nuovo padiglione del «Guzzardi» fruibile tra sei mesi**

VITTORIA. Sono stati consegnati ieri mattina all'Azienda sanitaria 7 i nuovi padiglioni dell'ospedale «Guzzardi». I lavori hanno riguardato la realizzazione di un nuovo edificio e la ristrutturazione del vecchio con relativa realizzazione degli impianti necessari. Alla cerimonia di consegna erano presenti il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, il direttore generale dell'Azienda sanitaria 7, Fulvio Manno, il direttore amministrativo, Armando Caruso, il direttore sanitario aziendale, Pietro Bonomo, il direttore sanitario del «Guzzardi», Giuseppe Cappello, il responsabile unico del procedimento, Elena Ruscica, il direttore dei lavori, Lorenzo Aprile, il collaboratore del direttore dei lavori, Gaetano Cilia e, per l'impresa esecutrice, il legale rappresentante Gaetano Mancuso. Presenti anche l'assessore regionale Carmelo Incardona, e i deputati Orazio Ragusa e Roberto Ammatuna. Il neo cappellano dell'ospedale, Santo Vitale, ha benedetto l'evento. L'opera, che è stata completata entro i tempi previsti, è costata circa 13 milioni di euro.

«Permetterà un notevole potenziamento della struttura ospedaliera e il suo conseguente rilancio a beneficio di tutta la comunità iblea», ha detto il manager Manno. Ma c'è di più. Grazie al ribasso d'asta di tre milioni e 200 mila euro, sarà possibile ristrutturare il reparto di Radiologia ex novo, costruire il tunnel che collega il plesso vecchio a quello nuovo, rifare gli esterni e migliorare la sala chirurgia di Ostetricia.

«Adesso lavoriamo speditamente – ha detto Fulvio Manno – per dotare il nuovo ospedale della Rianimazione e della risonanza magnetica». A far da contrasto alla soddisfazione manifestata da tutti, la constatazione che ci vorrà un altro po' di tempo (circa sei mesi) prima che la nuova ala diventi operativa al 100 per cento. Perché mancano i letti e gli arredi e tutto l'occorrente per rendere fruibile e ricettivo un plesso ospedaliero. Come mai, è stato fatto notare, non è stato previsto nel progetto originale il tunnel di collegamento fra vecchio ospedale e nuova ala? Un errore o una svista nella progettazione. * (g.l.l.)

Vittoria L'Udc ripiomba nell'anarchia a distanza di 24 ore dall'insediamento del commissario

Zelante non riconosce i nuovi vertici Privitelli promette fedeltà a Nicosia

Riccardo Minardo prova a ricucire gli strappi dell'Mpa: lunedì assemblea degli iscritti

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Le perturbazioni dei giorni scorsi stanno per passare. L'Mpa, riunitosi ieri sera alla presenza del commissario locale Riccardo Minardo, ha rinviato a un'assemblea plenaria, che si svolgerà nel giorno dell'Immacolata, la decisione finale. Uscire o no dalla giunta? Sappiamo solo la posizione di Giovanni Cirnigliaro (sì) e quella di Luigi D'Amato (no). Il resto del partito sta discutendo e non vuole prendere decisioni affrettate che potrebbero rivelarsi anche sbagliate. «Abbiamo bisogno di altre 48 ore - dice Mario Mascolino - per ritrovare l'unità del partito e poi decidere il futuro in giunta». Finalmente anche Giuseppe Piccione ha parlato: «Le dimissioni sono irrevocabili, ma continuerò il mio impegno politico».

E mentre l'Mpa discuteva al suo interno, a palazzo Iacono un'altra riunione di maggioranza era in corso. Il sindaco Giuseppe Nicosia ha radunato la coalizione per capire dove andare a parare. C'erano tutti: il Pro Scoglitti al completo e persino Pasquale Ferrara. Dalle voci uscire anticipatamente, proprio il Pro Scoglitti ha «rinnovato lealtà al patto elettorale, promettendo di non votare più in modo slegato dalla maggioranza». Il che significa, che se l'Mpa dovesse uscire dalla maggioranza, alla compagine consigliere verrebbero a mancare solo i voti di Concetta Fiore e di Mario Mascolino.

La nomina di Salvatore Barrano a commissario dell'Udc ha



È durata appena qualche ora la tregua all'interno del gruppo dirigente dell'Udc

provocato altre lacerazioni nel partito. Il consigliere Roberto Zelante ha spiegato ieri sera i motivi del suo disimpegno nella votazione dopo avere annunciato il «no» al bilancio consuntivo. «Ho abbandonato l'aula perché ero stanco e per protestare dopo tre ore di dibattito che aveva visto il Consiglio spaccato inutilmente su un'arringa per fatti personali del consigliere Mascolino».

Le minacce di espulsione di Floriddia non preoccupano Zelante. «Riguardo alla conferenza stampa - continua il consigliere

- tengo a precisare che volutamente si continua a spacciare in modo fraudolento una pseudoappartenza all'Udc del consigliere Privitelli, il quale è organico a questa maggioranza fin dall'elezione del presidente del Consiglio comunale (con il beneplacito di alcuni dirigenti dell'Udc) e che già da tempo ha dato le dimissioni dal partito costituendo altro gruppo politico».

Zelante, inoltre, non riconosce il commissario Barrano. «La nomina di questo commissario cittadino è a mio modo di vedere illegittima perché lo stesso Flo-

riddia che l'ha nominato risulta decaduto dalla carica di segretario provinciale già da parecchio tempo. Di conseguenza, a tutt'oggi, Floriddia non ha né i titoli, né l'autorità per indicarmi linee politiche. Rimango ancora in questo partito nella speranza che le poche forze democratiche presenti riescano ad arrivare ai congressi dove avremo modo di dibattere su ruoli, responsabilità, attività svolte e prospettive future. L'allineamento di cui parla Floriddia in conferenza stampa è qualcosa che non spaventa proprio nessuno, e in ogni

caso l'essere disallineato politicamente con lui è per me sempre un onore».

Per l'Udc e per il commissario Barrano si preannunciano percorsi non facili. L'appello a rigarre dritto e a ricondurre tutto all'interno del partito è stato accolto in modo diverso dai due consiglieri comunali: Davide Privitelli ha promesso di nuovo fedeltà al sindaco del laboratorio politico, Roberto Zelante ha disconosciuto l'autorità del commissario cittadino e del segretario provinciale. E, 24 ore dopo, è di nuovo anarchia.

INTERVENTO DI DIELI

Vendita pescato «Si conceda un'area demaniale»

La piccola pesca rilancia il suo accorato appello nella speranza che non cada nel vuoto. Questa volta ad occuparsi dei pescatori del borgo marinaro è Nello Dieli, consigliere comunale di Vittoria che Cambia. La sua richiesta girata all'amministrazione comunale di mettere in moto l'iter burocratico per la concessione di un'area demaniale da destinare alla vendita diretta del pescato di Scoglitti segue di qualche giorno gli interventi del gruppo politico di An rappresentato dai consiglieri di quartiere Trama e Battaglia, e da quello comunale Nino Ni-



IL PORTO DI SCOGLITTI

«Sarebbe inoltre opportuno predisporre nel più breve tempo possibile, delle strutture ecocompatibili»

cosia. Anche loro, così come Dieli, si sono fatti interpreti del disagio attualmente vissuto dalla marineria scoglittiese dopo l'ordinanza disposta dalla Capitaneria di Porto chiedendo la rimozione degli ombrelloni e dei banconi utilizzati per l'appunto nella vendita del pesce. «La crisi finanziaria sta coinvolgen-

do l'economia reale di tutti i Paesi del mondo- spiega il consigliere comunale Nello Dieli- e colpirà soprattutto quei settori che già si trovano in difficoltà come l'agricoltura e la pesca. Se da un lato, le istituzioni cercano di individuare nuovi percorsi per rilanciare i settori in crisi, dall'altro, si emanano ordinanze che non permettono agli operatori del settore della "piccola pesca" di espletare a pieno la propria attività considerata da tutti una peculiarità del nostro territorio e attrattiva di quanti vengono a visitare la frazione di Scoglitti". Dieli dunque rimette l'accento sulla salvaguardia economica di un comparto produttivo, prioritaria fonte di reddito per la comunità sociale di Scoglitti, ma anche dell'assoluta necessità di tutelare un pezzo delle tradizioni della storia locale, strumento di potenziamento del settore turistico della zona. Proprio per questo motivo Dieli rilancia l'invito all'amministrazione comunale di farsi carico della questione mettendo in atto tutti gli strumenti di supporto più idonei. «Ci appelliamo al governo cittadino affinché venga avanzata alla Capitaneria di porto di Scoglitti la richiesta di concessione del suolo demaniale - rimarca Dieli - l'assegnazione dello spazio pubblico di vendita mettere nella condizione i proprietari di piccole imbarcazioni che svolgono come attività principale la pesca, di potere sostare in tutta tranquillità nella battigia antistante Piazza Sorrelle Arduino, ripristinando così quanto è stato nel passato". A questo appello Dieli ne aggiunge un altro: «Sarebbe opportuno predisporre nel più breve tempo possibile delle strutture eco-compatibili per dare maggiore dignità ad una attività ormai considerata nicchia del "comparto pesca".

DANIELA CITINO

Cronaca di Modica

DIPENDENTI SENZA STIPENDI. Anche il Consiglio, giovedì sera, è saltato: è stato sospeso dopo appena cinque minuti

Ancora occupazione a Palazzo di città «Vogliamo certezze, non molliamo»

Solidarietà dai deputati regionali e nazionali in attesa dell'incontro con il presidente della Regione Lombardo in programma martedì.

Giorgio Caruso

●●● Un'altra giornata di protesta, a palazzo San Domenico. Tumi di dipendenti, dieci per volta, presidiano l'aula consiliare, ventiquattro ore su ventiquattro. C'è chi porta avanti i lavori d'ufficio portando carte e scartoffie dalle scrivanie agli scranni, chi bivacca, chi studia la situazione e chi ripete in mente le parole ascoltate dai tanti che si stanno alternando, quasi come se si fosse al capezzale dell'economia im-



Palazzo San Domenico sede del Comune

ACCREDITATA
IN BANCA SOLO LA
MENSILITÀ
DI SETTEMBRE

piegatzia modicana. Giovedì sera il consiglio comunale è stato sospeso dopo cinque minuti. Causa forza maggiore: c'è da discutere, confrontarsi, verificare ipotesi e avanzare soluzioni, con i dipendenti e per i dipendenti. Ad incontrarli, nella serata di giovedì, anche il deputato regionale del Pd, Roberto Ammatuna, il quale ha promesso il massimo impegno e sforzo per giungere ad una soluzione della venenza. Ieri pomeriggio è stato invece il deputato regionale dell'Mpa, Riccardo Minardo ad incontrare i lavoratori in protesta ed il Sindaco, Antonello Buscema. "Stiamo lavorando alla Regione per verificare il perché non siano state ancora erogate le somme attese - ha detto Minardo -. E' chiaro che servirà anche interpellare il Ministero dell'Interno ed il Ministero

UN DRAMMA COLLETTIVO. Sergio Cannarella: «Serve maggiore partecipazione ad una protesta che è di tutti»

●●● "Modica è diventata una città così apatica, così indifferente, da essere incapace di reagire ad un vero e proprio dramma collettivo"? A chiederselo è Sergio Cannarella, tra i commercianti storici del centro della città, che in questi giorni più volte ha partecipato alla protesta dei dipendenti comunali. Ma quella di Cannarella è anche una provocazione e una proposta: "Teniamo conto - spiega - che i milioni di euro che devono percepire ancora non solo i dipendenti diretti e indiretti del Comune ma anche i fornitori, sono tutti soldi che mancano all'

economia della città e stanno portando al collasso di un intero sistema commerciale. Com'è possibile che di fronte a questo, l'Ascom, la Cna e le altre associazioni di categoria non sentano il bisogno di partecipare attivamente alla protesta?". Intanto anche il Comitato dei Dipendenti, ha invitato tutti a sospendere lo sciopero previsto per giorno 21 dicembre, "chiedendo loro di riflettere sulla possibilità di rimandare lo sciopero ad un periodo più felice per l'economia modicana". (COB)

CONCETTA BONINI

dell'Economia, per potere giungere ad una soluzione non soltanto di questo momento, ma anche per il futuro".

"Noi continuiamo a protestare sino a quando non arriveranno almeno le altre due mensilità" dicono all'unisono i rappresentanti sindacali dei lavoratori. Per intanto, per via del Ponte dell'Immacolata, bisognerà attendere martedì prima di vedere accreditati, nei conti correnti personali, le somme relative alla mensilità di settembre. Scende in campo anche il deputato nazionale, Nino Minardo che, martedì mattina, comunicherà direttamente ai lavoratori riuniti in assemblea, tramite il gruppo del Pdl, il reale importo del trasferimento statale residuo ed i tempi di negoziazione che saranno i più veloci in provincia. (GOC)

LO SCONTRO

Il gruppo Pdl lancia accuse alla giunta «Se ne vada»

●●● Accuse al vetriolo del gruppo consiliare del Pdl, contro l'amministrazione comunale, rea di non sapere gestire l'attuale momento di crisi finanziaria ed un invito perentorio a lasciare palazzo San Domenico. I consiglieri di opposizione ricordano che, l'amministrazione di centrodestra, lo scorso anno di questi tempi, con l'aiuto dei parlamentari, riuscì con soli due stipendi arretrati, a pagare tutti gli stipendi e la tredicesima a metà gennaio, mentre a marzo furono liquidati tutti gli stipendi dovuti e gli arretrati. "Oggi - accusano i consiglieri del Pdl - assistiamo a dipendenti non pagati da agosto e ad uno stato comatoso della città senza precedenti. Invece di reagire ed infondere sicurezza e coraggio ai cittadini ed ai dipendenti, gli amministratori occupano l'aula consiliare, manifestando tutta la loro debolezza scagliandosi contro i parlamentari nazionali, dimenticando che nessuno ha chiesto il loro intervento fino a giovedì sera e che proprio i parlamentari nazionali hanno permesso gli incontri istituzionali a Roma che il sindaco aveva richiesto ed ha ottenuto. Pretendiamo che gli amministratori tornino a governare o abbiano il coraggio di dimettersi. Modica è cambiata: era la città più viva ed effervescente della provincia, ed è oggi, quella che proietta di sé l'immagine più negativa. Lo Stato ha fatto, al contrario della Regione, e fino in fondo il proprio dovere, nei limiti del dovuto". (LM)

LOREDANA MODICA

COMUNE. Una «cura dimagrante» necessaria per ridurre le spese. L'assessore Cugnata: «Ma non licenzieremo nessuno dei dipendenti»

Comiso, lavoratori del depuratore a part time

Francesca Cabibbo
COMISO

●●● La giunta comunale di Comiso inizia la «cura dimagrante». Lo fa con i primi provvedimenti di tagli alle spese che saranno necessari per risanare i bilanci dell'ente e ridare fiato alle casse asfittiche. La gara d'appalto per la gestione del depuratore sarà affidata con un costo a base d'asta nettamente inferiore: la gara è stata esitata ieri dalla giunta, ora toccherà al dirigente mettere a punto i dettagli. Il costo annuo sarà di circa 280.000 euro,

80.000 in meno rispetto all'anno precedente. Per contenere i costi la giunta prevede delle riduzioni di personale e, per evitare licenziamenti, si ricorrerà al part-time. "Sono provvedimenti necessari - afferma l'assessore all'Ambiente, Giancarlo Cugnata - le spese erano troppo alte. Ma non vogliamo licenziare nessuno e, per questo, abbiamo previsto una rimodulazione del monte-ore che, comunque, non sarà dimezzato, ma sarà di poco inferiore a quello attuale. E' un sacrificio necessario per contenere i costi di gestione". Il provvedi-

mento della giunta, però, è destinato ad avere strascichi pesanti. Le ripercussioni, sul piano sindacale, non si faranno attendere. Ma per sapere, nel dettaglio, cosa prevede il nuovo bando, bisognerà attendere ancora qualche giorno.

Intanto, qualcosa si muove sul fronte degli stipendi: il comune ha pagato due fatture all'impresa, la Gta di Albano laziale. Questa, a sua volta, ha liquidato la quattordicesima mensilità e pagherà a giorni un altro stipendio. Altre due mensilità potrebbero arrivare prima della fine

dell'anno. "Ci siamo insediati da cinque mesi - spiega il sindaco Giuseppe Alfano - ed abbiamo già liquidato sette fatture. Purtroppo non riusciamo a pagare tutti i debiti arretrati. Ci sono anche altri lavoratori, che svolgono la loro opera nelle cooperative di servizi ad anziani e disabili, che hanno arretrati maggiori. Noi, però, dobbiamo cercare di tutelare tutti".

Altro fronte, altra gara d'appalto. Il 30 novembre è scaduto il servizio di assistenza domiciliare agli anziani, gestito dalla cooperativa "Azione sociale" di Mes-

sina. Il comune ha concesso una proroga di tre mesi, nelle more dell'indizione e dell'espletamento del nuovo bando. Anche qui, il comune deve pagare delle fatture arretrate. Di recente, è stata liquidata una fattura, ma i lavoratori devono ancora ricevere alcuni stipendi. Scade il 30 dicembre, invece, il servizio di assistenza ai portatori di handicap e la gestione del centro ricreativo ospitato nell'ex base della Nato. Il centro è gestito dalla cooperativa "Pallium". Anche per questo servizio sarà predisposta una nuova gara d'appalto. (F.C.)

RITARDI. Protesta dei «municipali» che, dal 13 dicembre, svolgeranno solo le mansioni previste dalla loro qualifica

Scicli, concorsi interni da sbloccare

Pinella Drago

SCICLI

●●● Dal 13 dicembre prossimo i dipendenti del Comune di Scicli che svolgono mansioni superiori svolgeranno ed assicureranno soltanto le mansioni proprie della qualifica professionale rivestita. Non fa una grinza la nota che stanno sottoscrivendo in questi giorni tutti i partecipanti ai concorsi interni che sono stati banditi nei mesi scorsi e che per ben due volte hanno presentato domanda di partecipazione. La lettera verrà inviata

al sindaco Giovanni Venticinque, al vicesindaco Teo Gentile ed a tutti i capi settori. Non è un inasprimento delle posizioni ma è solo un voler dire che è giunta l'ora di mettere mano ai concorsi interni dopo che le procedure per il personale ex precario sono state concluse con la stabilizzazione dei 78 lavoratori. La decisione è stata assunta a conclusione di una riunione che si è tenuta nei locali dell'ex Camera del lavoro nel pomeriggio di giovedì alla quale hanno partecipato i responsabili delle organizzazioni sinda-

cali di categoria di Cgil e Cisl e Silpol ed i dipendenti comunali stessi. Ampio il dibattito attorno ad una questione delicata che va avanti da mesi, addirittura da quasi un anno da quando la precedente amministrazione comunale ha approvato il nuovo regolamento degli uffici e dei servizi, la nuova pianta organica. I dipendenti per ben due volte sono stati invitati a presentare domanda di partecipazione ai concorsi banditi ma ad oggi non hanno avuto alcun riscontro a quelle domande per l'esistenza di una delibera di so-

spensione a firma della giunta municipale. Ora la decisione di impacchettare una sorta di diffida. "Da almeno due mesi sono venuti meno i motivi che hanno determinato la sospensione - dice la lettera - oltre ad apparire illegittima, la mancata revoca di sospensione degli atti ha determinato una disparità di trattamento e di diritti tra i dipendenti stessi. La quasi totalità delle qualifiche professionali messe a concorso, di fatto, serviranno a sanare e legittimare mansioni diverse e superiori svolte dal personale". (P10*)

L'ALLARME continua malgrado la relazione della Commissione provinciale territorio e ambiente abbia fornito dati che rientrano nella normalità

Scicli, patologie tumorali in aumento Le rassicurazioni non bastano al Sutas

● Nel territorio non ci sono industrie. I sospetti ricadono sulla presenza della discarica di contrada S. Biagio

Il comitato di tutela dell'ambiente e della salute chiede che le istituzioni continuino a vigilare e non abbassino minimamente la guardia.

Pinella Drago
SCICLI

●●● Indici di mortalità per patologie tumorali di gran lunga superiori a quelli provinciali nel territorio di Scicli. Il Sutas non allarma la città ma pone seri interrogativi alla lettura del verbale della 6° Commissione territorio ed ambiente della Provincia regionale di Ragusa a conclusione della riunione del 17 ottobre scorso. Le sue riflessioni, il movimento Sutas le ha fatte pervenire al sindaco Giovanni Venticinque. "L'organismo provinciale rassicura la cittadinanza che l'incidenza è nella norma e non si rilevano casi di tumore correlabili con l'inquinamento dell'aria, delle falde acquifere e con i prodotti usati in agricoltura - si afferma nella nota - la media provinciale di mortalità tumorale per 10.000 abitanti in pro-

vincia è di 25,97 per i maschi e di 20,58 per le femmine mentre Scicli ha una media di 29,72 per i maschi e di 27,39 per le femmine. La mortalità tumorale delle femmine a Scicli è più alta di quella nazionale ed europea. Come mai viene detto che è tutto nella norma? Nel territorio sciclitano non ci sono industrie, ci sono le serre



**IL SINDACO È STATO
SOLLECITATO A
VIGILARE SUL
PROBLEMA**

ma molto meno che a Vittoria ed a Santa Croce Camerina. Abbiamo dei problemi vecchi irrisolti, tipo la principale sorgente d'acqua sottostante il depuratore di Modica con la fumara Modica-Scicli che diventa una fogna a cielo aperto nove mesi l'anno e problemi nuovi tipo la discarica di San Biagio, cosa impensabile

in un paese civile, troppo vicina al centro abitato, con quella di Petrapalio ancora da bonificare. C'è poi il tubo a mare di Marina di Ragusa che sversa in mare i reflui - conclude il Sutas - possibile che sia questo ad inquinare il nostro mare e le nostre spiagge? Sono tutti fattori di rischi cruciali ma di queste cose nessuno si occupa e si preoccupa. La 6° Commissione provinciale sostiene che i dati sono molto confortanti ed invita i politici a rassicurarci. Provate a rassicurare a Scicli chi ha già tre tumori in famiglia". Di questo argomento alcuni componenti del Sutas ne avevano già parlato con il sindaco Venticinque nelle settimane scorse durante un incontro sulle questioni ambientali. Ed il primo cittadino ha chiesto che gli venisse fornita una dettagliata relazione al fine di avviare un discorso molto più ampio a livello provinciale. Da anni si nutrono seri dubbi sull'alta incidenza di patologie tumorali nel territorio che potrebbero derivare da problemi ambientali, non ultimo le discariche e le acque. (*PID*)

SUTAS. GLI OBIETTIVI

Una battaglia che dura da tre anni

●●● Il Sutas (Scicli unita per la tutela dell'ambiente e della salute) nasce per iniziativa di alcuni cittadini tre anni fa. Il movimento si pone fin dalle sue prime uscite ufficiali come strumento di sensibilizzazione delle questioni ambientali legate alla salute dei cittadini. Ed è sua la battaglia per la discarica di San Biagio, per fermare l'apertura di nuove vasche a difesa delle contrade rurali come San Biagio, Lincino, Palazzola e Cuturi. Sua la battaglia anche per la salvaguardia del mare ed in particolare con i forti dubbi nutriti per il tubo a mare che scarica i reflui fognari sulla costa di Spinasantà emessi dal depuratore centralizzato di Palmintella che serve le borgate della fascia costiera. (*PID*)

STIPENDI DA RISCOUTERE. Le sigle sindacali aziendali hanno annunciato clamorose azioni di protesta per i prossimi giorni

I «comunali» in stato di agitazione A Pozzallo soffiano venti di guerra

L'assessore al Bilancio, Attilio Sigona: «Chiederemo una anticipazione di circa novemilamila euro del trasferimento della Regione»

Rosanna Giudice
POZZALLO

●●● Tempi duri per i dipendenti comunali di Pozzallo. Queste ultime settimane del 2008 si annunciano difficili in tema di pagamenti degli stipendi e se i dipendenti comunali modicani hanno già deciso di occupare Palazzo San Domenico, quelli pozzallesi ne danno il preavviso e proprio ieri, compatti, sono entrati in stato di agitazione. In attesa ancora della mensilità di novembre, hanno poche speranze concrete per dicembre e tredicesima. "Chiederemo un anticipo del rateo regionale pari a circa 900 mila euro - spiega l'assessore al bilancio, Attilio Sigona - per poter pagare novembre; la tredicesima la pagheremo con l'Ici. Occorrerà così attendere i primi giorni di gennaio". Di certo bisognerà concordare il tutto con le tre sigle sindacali, che pianificherebbero invece altri programmi, pensando al rateo per pagare la tredicesima. Intanto unite annunciano con i dipendenti "iniziative ed azioni di lotta eclatanti." In una nota, infatti, Fp-Cgil, Cisl-Fps e Uil Fpl, richiamano all'ordine l'amministrazione comunale. "Le segreterie sindacali - si legge - proclamano lo stato di agitazione e diffidano l'amministrazione comunale e il competente dirigente del Servizio Finanziario dall'utilizzare la disponibilità di cassa maturate e maturande per finalità diverse

da quelle del pagamento di spettanze ai lavoratori, anticipando che se eventuali violazioni di legge dovrebbero riscontrarsi verranno segnalate agli organi competenti". Ogni entrata dunque dovrebbe essere utilizzata per il pagamento dei salari "al fine di eliminare lo stato di emergenza finanziaria che sta collassando le famiglie dei lavoratori con ripercussioni sull'economia cittadina." Un ultimatum vista del prossimo incontro che i sindaci dei quattro comuni interessati, compreso il primo cittadino Sulsenti, avranno con il governatore Lom-



**LA TREDICESIMA
DOVREBBE ESSERE
CORRISPONDA CON
LE ENTRATE DELL'ICI**

bardo martedì prossimo a Palermo. "Tale azione si inquadra in un discorso più generale - spiega il segretario provinciale della Cisl, Marino - una scelta congiunta con altri comuni. A Pozzallo c'è il rischio che se non si abbia una anticipazione consistente (servirebbe oltre un milione di euro) sono a rischio tredicesima, dicembre e il restante cinquanta per cento degli arretrati. Chiederemo così l'anticipazione di una trimestralità regionale (a questo punto la prima del 2009) a titolo di trasferimenti ai comuni per sopperire a queste difficoltà. Se martedì non arrivano buone notizie i dipendenti di certo non resteranno con le mani in mano". (166)

Santa Croce Camerina Si apre stamane la manifestazione "Azzurro In" Il pesce azzurro entra anche nelle scuole

Federico DiPasquale
SANTA CROCE CAMERINA

Prende il via stamane "Azzurro In", la manifestazione che coinvolgerà la cittadina per quasi un mese nella valorizzazione del pesce azzurro e che vedrà diversi momenti di promozione. Saranno coinvolti gli studenti delle scuole medie, famosi cuochi e noti ospiti in un incedere di appuntamenti che permetteranno di far conoscere il pesce azzurro sia nei suoi impieghi gastronomici che nelle sue proprietà nutrizionali.

Tutto è pronto in piazza degli Studi e all'Istituto "Psaumide" dove stamane si terrà il primo appuntamento, l'"Expo sea show", a cui prenderanno parte associazioni di pescatori, istituti nautici, guardia costiera, società marina-

re, associazioni di pesca sportiva ed armatori. Sarà un primo punto di incontro per discutere, analizzare e comprendere i problemi del settore, mettendo anche in evidenza gli aspetti più importanti del settore pesca.

Subito dopo, prenderà il via il "Television food show" che permetterà, assieme ad alcuni personaggi del mondo dello spettacolo e del giornalismo specializzato, di comprendere meglio le proprietà nutrizionali del pesce azzurro, con la realizzazione di varie ricette da parte di famosi cuochi italiani. Anche i giovani saranno coinvolti nell'iniziativa attraverso "La pesca e la scuola" nel corso della quale, esperti in discipline alimentari terranno lezioni teoriche sul valore nutrizionale del pesce azzurro e sul suo ruolo per una



Piazza degli Studi pronta per Azzurro In

corretta alimentazione. Alle scuole sarà inoltre dedicato il "Trofeo del Mare", la manifestazione che si svolge in estate e che per l'occasione è stata inserita nel programma di "Azzurro In" allo scopo di ascoltare e premiare le storie dei ragazzi.

Nei prossimi giorni è previsto un workshop che consentirà di far incontrare gli operatori dell'area del Mediterraneo. «L'obiettivo - rileva il sindaco Lucio Schembari - è la promozione del consumo delle risorse ittiche naturali per contribuire, non soltanto al miglioramento delle abitudini alimentari dei consumatori, ma anche alla salvaguardia e alla tutela dell'ambiente marino. Promuovendo i prodotti del mare - osserva - si fa anche promozione del territorio». ♦

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Sì alla legge che sblocca 72 milioni per gli aumenti ai 29 mila forestali

PALERMO

●●● L'ultima legge approvata dall'Ars nella maratona legislativa iniziata martedì è quella che detta nuove regole per gli Ato idrici, stanziando 72 milioni per gli aumenti contrattuali ai 29 mila precari forestali e altri 2 per pagare gli stipendi arretrati ai dipendenti delle fiere di Palermo e Messina. Tecnicamente, a questa norma manca solo il voto finale mentre sono stati approvati tutti gli articoli.

La parte più pesante è quella che riguarda i forestali: con i 72 milioni stanziati il governo assicura il pagamento di tutte le giornate lavorative a questi precari, che in qualche provincia non prendevano lo stipendio da ottobre. Ma, soprattutto, le buste paga arriveranno più pesanti perché a fine agosto il governo aveva dato il via libera al recepimen-

to del contratto nazionale che permette aumenti di stipendio: per i mille a posto fisso - precisa Gaetano Pensabene della Uil - si passa dai 1.152 euro al mese ai 1.328, per tutti gli altri precari la retribuzione della singola giornata di lavoro passa dai 65,8 euro ai 73,3. Gli aumenti scattano da settembre. Per l'assessore alle Foreste, Giovanni La Via, «con la legge varata si dà serenità a migliaia di persone che attendevano l'adeguamento del contratto di lavoro, scaduto dal 2003. In tempi brevi i forestali riceveranno le spettanze arretrate».

Così come accadrà per i dipendenti (questa volta a tempo indeterminato) delle fiere di Palermo e Messina. L'assessore alla Cooperazione, Roberto Di Mauro, ha ottenuto lo stanziamento di 1 milione e 200 mila euro per quella di Palermo e 500 mila per quella



GARANTITI PURE GLI ARRETRATI AI LAVORATORI DELLE FIERE

di Messina: «Così - ha detto Di Mauro - pagheremo stipendi, competenze accessorie e contributi». Ma sul futuro di queste fiere le nubi restano e per questo Di Mauro mercoledì incontrerà i sindacati.

L'ultima norma di questa legge è quella che permette di trasferire i 470 dipendenti dell'Ente acquedotti siciliani alla Regione: «Inizialmente - ha spiegato la relatrice Marianna Caronia (Mpa) - la legge prevedeva il trasferimento all'Agenzia delle acque,

soppressa però mercoledì con un'altra legge, e così si è deciso di trasferire questo personale in un ruolo unico a esaurimento presso la Presidenza della Regione. Ma, su richiesta, questi lavoratori potranno anche essere impiegati in altri enti locali». La norma avvia anche il commissariamento degli Ato idrici di Messina e Trapani con l'obiettivo di avviare l'appalto per l'individuazione del partner privato e potere così investire i contributi comunitari.

GIA. PI.

ALTRE LEGGI VARATE FRA MARTEDÌ E GIOVEDÌ

●●● RIFORMA ASSESSORATI

Dal 2010 cambiano le deleghe e i nomi di tutti gli assessorati. Subito si riducono i dipartimenti, da 37 a 32, e s'avvia la rotazione dei dirigenti.

●●● ENTI LOCALI

Introdotta lo sbarramento al 5% per le prossime elezioni amministrative. Via anche ai tagli ai costi della politica nei Comuni e nelle Province.

●●● CONSORZI FIDI

Potenziato il fondo che garantisce i prestiti concessi dalle banche alle piccole e medie imprese.

●●● AIUTI ALLE INDUSTRIE

Approvata anche la legge che fissa le regole per assegnare i fondi europei di Agenda 2007 (circa 600 milioni) alle imprese del settore industriale. La norma dà il via libera ai bandi.

●●● BENI DEI MAFIOSI

La legge impegna il governo nazionale a destinare in Sicilia tutti i beni confiscati ai boss. Va ratificata a Roma.

COMUNE. Lo sbarramento non piace a nessuno
I partiti minori non ci stanno:
provvedimento antidemocratico

●●● Lo sbarramento del 5% anche per le elezioni amministrative provoca un vespaio di polemiche fra i consiglieri comunali dei partiti minori. Tutti vanno all'attacco dell'amministrazione regionale che ha innalzato la soglia di sbarramento per l'accesso in consiglio al 5%. «Capisco che è necessaria una riforma della politica, ma lo sbarramento al 5% isola la politica dal cittadino rischiando di trasformarla in una camera blindata gestita in maniera verticistica, senza prevedere neppure le preferenze - commenta Sonia Migliore del partito Socialista -.

Lo sbarramento al 3% è l'unica via che potremmo seguire, rispettando anche le preferenze. Si rischia di avere megapartiti che implodono per le loro contraddizioni interne». «È un provvedimento antidemocratico - dichiara il vicepresidente del consiglio Giuseppe Cappello di Ragusa Soprattutto -. Se i piccoli partiti devono scomparire ciò avvenga per volontà degli elettori». «Soltanto provvedimenti di facciata - rincara Angelica di Ragusa Popolare -, che vanno contro alle leggi che parlano di decentramento di responsabilità e servizi». (*GIPA*)

INTERVISTA

FRANCESCO CASCIO, PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

«Quest'aula è più matura, ora la riforma della Sanità»

● Ho salvato la faccia al governo. Lombardo ha le sue colpe, ma pure An e l'Udc ne hanno

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● «Forse sarebbe il caso di andare tutti insieme in ritiro per due giorni e fare chiarezza»: Francesco Cascio, presidente dell'Ars, ammette le difficoltà della maggioranza ma vede anche una «maturità nuova in Assemblea». È questo il bilancio di tre giorni di intense votazioni che hanno portato al varo di sei leggi.

●●● **Dopo la bocciatura dell'Agencia dei rifiuti con un voto trasversale, mercoledì notte, sembrava che le riforme dovessero bloccarsi. Cosa è successo?**

«In quel momento la maggioranza non c'era più. Udc e Pdl non volevano rientrare in aula e così ho convocato i capigruppo per tentare di recuperare la situazione».

●●● **E cosa ha detto ai leader dei partiti?**

«Stava andando tutto a rotoli. Era stata chiesta una finestra legislativa straordinaria prima della finanziaria per approvare leggi definite

di eccezionale urgenza e invece si andava verso la paralisi. La gente non lo avrebbe capito. Se si vuole, l'agenzia può essere ripristinata in futuro. Per fortuna ho trovato persone con senso di responsabilità».

●●● **Mentre all'Ars si votava all'unanimità, fuori i leader della maggioranza si scontravano. Una contraddizione?**

«No, credo che dimostri la crescita dell'Assemblea. Finalmente si riesce a distinguere l'attività istituzionale da quella politica. Gli scontri non entrano in aula, questa è una svolta di maturità. Così l'Ars ha varato 24 leggi in 6 mesi, un record».

●●● **Lombardo ha lodato la sua conduzione dei lavori. Se lo aspettava?**

«Diciamo che mi sono caricato la responsabilità di salvare la faccia al governo».

●●● **Ma non si può nascondere che la maggioranza ha delle crepe.**

«Sì, per tanti motivi. C'è effettivamente il carattere aspro di Lom-

bardo, che fa spesso il capopartito piuttosto che il governatore. Dà la sensazione di mascherare col brutto carattere la volontà di accentrare tutto e canalizzarlo politicamente. Ma c'è anche l'insoddisfazione dell'Udc per l'esclusione dalla giunta di Dina e quella di An per l'esclusione di Caputo».

●●● **Lombardo punta a maggioranze trasversali. Condivide?**

«Non so perché il governatore le enfatizza. Io non le stigmatizzerei visto che anche Berlusconi le cerca senza riuscirci. Il fatto è che all'Ars c'è un clima migliore che a Roma. Non c'è inciucio, la maggior parte delle leggi sono di iniziativa parlamentare e sulle 24 approvate Lombardo era in aula al massimo 5 volte».

●●● **C'è il clima per varare la riforma della sanità?**

«Sono sicuro di sì. Il dibattito sarà magari ancora più aspro ma se da parte dell'assessore non ci saranno atteggiamenti di superbia verso il Parlamento, tutto andrà bene. Faremo questo e molto altro».

Agea, entro fine anno i finanziamenti arriveranno agli agricoltori

Agrumi, in arrivo 55 mln

Sono oltre 23 mila le aziende coinvolte

Cambia il metodo di assegnazione dei finanziamenti comunitari per il comparto agricolo. Non più il solo aiuto alla trasformazione, ma un contributo anche alla produzione. Con il completamento della ricognizione sulle superfici, da parte dell'Agea, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, ottiene il via libera il decreto del ministro delle politiche agricole e forestali del 21 dicembre scorso, per l'attuazione della riforma della Pac, la Politica agricola comune, nel settore degli agrumi. Un meccanismo diverso di calcolo che avvantaggia la nostra Isola. «È un risultato», spiega l'assessore regionale all'agricoltura, Giovanni La Via, «praticamente eccezionale, sotto diversi aspetti. Primo fra tutti la rivendicazione di una divisione dei fondi che vedono assegnata alla Sicilia una quota che ci consente di venire incontro agli sforzi fatti dai nostri produttori, attribuendo loro contributi ade-

guati. In sostanza, fino a ieri dei 120 milioni di euro di contributi solo un terzo arrivava in Sicilia, nonostante il nostro territorio abbia, com'è naturale, un ruolo importante nella produzione e nella trasformazione. Oggi, con questo provvedimento, la quota per la nostra regione supera i 55 milioni di euro». Fra qualche giorno, i produttori inizieranno a ricevere, da parte dell'Agea, la comunicazione dei premi, che verranno liquidati entro fine anno. Le aziende interessate al premio per la produzione sono oltre 13.460, con una superficie ammessa a contributo di 25.098 ettari. A tutti questi andrà un contributo di 643,62 euro per ogni ettaro. Le aziende inte-

ressate dal contributo per la trasformazione sono, invece, 9.947, alle quali verrà assegnato un premio di 1.374,86 euro per ognuno dei 28.687 ettari ammessi. Il nuovo meccanismo «premia» anche quei produttori che, nel passato, non avevano ottenuto finanziamenti perché non beneficiavano dell'aiuto alla trasformazione. «In questo modo», conclude l'assessore, «anche quelle aziende che non rientravano nel cosiddetto storico otterranno un contributo. Un nuovo meccanismo indispensabile per dare ossigeno a tutti i nostri produttori». Insomma, arriva una boccata d'ossigeno in un comparto che di certo non è privo di debolezze. Tra queste la polverizzazione aziendale, che determina poca competitività dal punto di vista tecnico ed economico, la difficoltà di reclutamento della manodopera, l'elevata età media

degli agrumeti e la scarsa presenza di giovani imprenditori. Da qui, le strategie per il rilancio dell'agrumicoltura isolana a cui l'assessore La Via sta lavorando insieme all'amministrazione regionale. Strategie che, fra l'altro, avranno buona linfa dal Piano di sviluppo rurale 2007-2013. «La Sicilia si caratterizza per una naturale vocazione pedoclimatica alla produzione di agrumi, come dimostra l'ampio panorama varietale», spiega Dario Cartabellotta, dirigente generale del dipartimento interventi infrastrutturali. In merito alle arance, per dirne una, quelle che hanno avuto più successo sono state quelle pigmentate (cultivar Tarocco, Moro e Sanguinello), prodotte prevalentemente nella Sicilia orientale e apprezzate sui mercati esteri per le loro proprietà organolettiche e nutrizionali.



Giovanni La Via



Dario Cartabellotta

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Comuni, escluse dal patto le nuove infrastrutture

Stop ai derivati per altri sei mesi, sì alla rinegoziazione

Marco Rogari
ROMA

Il patto di stabilità interno più morbido per favorire gli investimenti in infrastrutture. Stretta sul "ricorso" a derivati da parte di Regioni ed enti locali accompagnata però dalla possibilità di rinegoziare i contratti. Salvagente per le casse del Coni con la sostanziale restituzione dei fondi tagliati (120 milioni) facendo leccolo 0,7% aggiuntivo della "colta" delle "new slot". Con questi ritocchi, che si aggiungono al ripristino dei fondi per le scuole paritarie e ai nuovi fondi per la sicurezza (previsti già da mercoledì dal Ddl di Bilancio), la Finanziaria 2009 ottiene l'ok, in sede referente, della commissione Bilancio del Senato. E approda in Aula, dove da martedì scatterà il rush finale per l'approvazione in seconda lettura. Che è attesa per il 13 dicembre. E che, per effetto dei correttivi apportati,

sarà seguita da un nuovo passaggio alla Camera.

Le modifiche non sono comunque numerose visto che il Governo, come già a Montecitorio, ha sostanzialmente blindato il testo. Del pacchetto di ritocchi passati in Commissione, in alcuni casi con integrazioni dell'opposizione, fanno parte alcuni microcorrettivi: più fondi per le associazioni combattentistiche; un ulteriore stanziamento di 500 milioni per Gorizia; l'irrobustimento del fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti come le regioni a statuto specia-

RICERCA

Bocciato l'emendamento che seleziona i fondi in base alla valutazione di merito. Dl contro la crisi: possibile proroga alla rottamazione auto

le (22 milioni per il 2009 e altrettanti per il 2010). Stop invece a un emendamento dell'opposizione sulla ricerca finalizzato a valutare i progetti in base al merito (peer review). Con conseguenti pesanti critiche dal Pd e dal mondo scientifico.

I correttivi più significativi sono quelli che riguardano gli enti territoriali. A cominciare dalla deroga alle sanzioni previste dal Patto di stabilità interno per le Regioni e gli enti locali che sfornano i vincoli investendo in infrastrutture. Le spese dovranno essere autorizzate dal Tesoro, sentita la Conferenza unificata, e dovranno avere tutte la relativa copertura finanziaria. Vengono poi rivisti i paletti contro l'abuso dei derivati fissati dalla manovra estiva. In particolare, viene prorogato di sei mesi (a tutto il 2009) il divieto di stipulare contratti di finanza derivata. A Comuni e Regioni è comunque con-

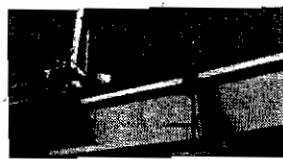
cessa la possibilità di rinegoziare un derivato.

Sul fronte fiscale sale il prelievo sugli apparecchi per il gioco collegati in rete (new slot), passando da 12,7% al 13,4% a partire dal 2009. Le maggiori entrate saranno divise tra Unire e Coni, al quale dovrebbero andare circa 120 milioni.

Intanto alla Camera la maggioranza, seppure sottotraccia, continua a valutare le possibili modifiche da apportare al decreto anti-crisi, che comincerà ad essere esaminato la prossima settimana. Una parte dei 2-3 miliardi aggiuntivi di cui si parla potrebbe essere destinata alla proroga della rottamazione auto. C'è poi la partita sul bonus energia: solo tra martedì e mercoledì prossimi si capirà, probabilmente attraverso un vertice di maggioranza, se si troverà una sintesi tra la linea-Tremonti e la linea-Prestigiacomo.

LE NOVITÀ

ENTI LOCALI, LE DEROGHE AL PATTO DI STABILITÀ



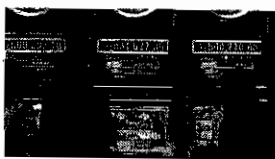
Viene introdotta una deroga al patto di stabilità interno: le sanzioni non si applicano in caso di «mancato rispetto del patto conseguente alle spese relative a nuovi interventi infrastrutturali, appositamente autorizzati con decreto del ministero dell'Economia»

NUOVA STRETTA SUI DERIVATI E RINEGOZIAZIONE CONTRATTI



Proroga di sei mesi per il divieto per Regioni ed Enti locali di stipulare contratti relativi agli strumenti finanziari derivati ma al contempo «possibilità di ristrutturare il contratto derivato a seguito di modifica della passività alla quale il medesimo contratto derivato è riferito»

PIÙ IMPOSTE SULLE NEW SLOT PER FINANZIARE IL CONI



Sale ancora il prelievo dell'erario sugli apparecchi per il gioco collegati in rete (new slot), passando da 12,70 a 13,40 euro a partire dal 1° gennaio 2009. Le maggiori entrate che arriveranno, rispetto a quanto incassato nel 2008, saranno divise a metà tra l'Unire e il Coni (150 milioni)

RISORSE A EX COMBATTENTI E COMUNI SVANTAGGIATI



Cinquecentomila euro in più a Gorizia, 22 milioni di euro per il 2009 e altrettanti per il 2010 per rimpinguare il fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le Regioni a statuto speciale, più fondi per le associazioni combattentistiche

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Riforme. L'ex premier: l'esempio degli anni 70 per costruire un'altra stagione di riformismo

D'Alema: grande patto sulle regole

Giustizia, crisi allarmante: riassetto istituzionale con legge elettorale

Emilia Patta
ROMA

La vicenda De Magistris dimostra che il problema della giustizia è arrivato a un punto «allarmante»: da qui la necessità di una riforma delle istituzioni che comprende anche la riforma della giustizia. «Un tema che non riguarda solo i rapporti con la politica ma il rapporto con i cittadini, perché il rischio che i cittadini perdano la fiducia è altissimo. Ma la cornice deve essere quella di una grande riforma istituzionale accompagnata da una nuova legge elettorale».

Massimo D'Alema, il giorno dopo aver rassicurato Walter Veltroni di non volere le sue dimissioni da segretario del Pd, parte dal tema caldo della giustizia - con lo scontro tra Procure in atto sul caso De Magistris e il giorno dopo l'intervento del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano - per disegnare il grande progetto: un patto sulle regole con il centro-destra recuperando lo

«RIVEDERE LA COSTITUZIONE»

Il Guardasigilli Alfano chiede ai democratici di smarcarsi da Di Pietro. Sul federalismo già si lavora per un testo condiviso

"spirito riformatore" degli ultimi anni 70. Quando con i governi democristiani di solidarietà nazionale sostenuti dall'astensione del Pci il Parlamento riuscì a licenziare, e pur in un'Italia lacerata dalla guerra civile ingaggiata dal terrorismo, alcune delle grandi leggi "civili" del Paese: la 194 sull'aborto, la 180 sulla chiusura dei manicomi, l'istituzione del servizio sanitario nazionale.

Lo scenario è quello di Red, il «laboratorio» creato da D'Alema per dare un «contributo» al dibattito interno al Pd. Alle domande di Lucia Annunziata rispondono, insieme a D'Alema, il senatore a vita Giulio Andreotti e il presidente azzurro della commissione Antimafia Giuseppe Pisanu. «In quegli anni di terrorismo - rievoca D'Alema, che allora era segretario generale della Fgci - i grandi partiti erano tutti dalla stessa parte. Con le riforme si è voluta dare una risposta positiva alle esigenze di rinnovamento del Paese. Erano anni in cui il Parlamento aveva autorevolezza e i partiti selezionavano una classe dirigente di alto livello politico e di grande competenza civile. An-

ni in cui la laicità della politica, e la vicenda dell'aborto lo dimostra, metteva il Paese davanti alle ideologie». Quello che si è perduto e va assolutamente recuperato, incalza D'Alema, è il «senso dello Stato e l'etica della responsabilità». Mentre oggi «gli interessi particolari e le ideologie si scaricano direttamente sulla politica senza più la mediazione della politica». Mediazione negli interessi del Paese senza la quale è «più difficile produrre riforme e garantire l'autorevolezza delle istituzioni». È un problema di cui ancora non si è venuti a capo, sottolinea D'Alema, mentre quello che serve ora al Paese è più che mai un «grande patto per riscrivere le regole». Insomma una riedizione della bicamerale degli anni Novanta, rilancia Annunziata. «La bicamerale io la considererò sempre come una delle grandi occasioni e prove mancate per il nostro interlocutore per affermarsi come capo di stato oltre che capo di un partito politico», è la sfida diretta a Silvio Berlusconi. E l'interlocutore del Pd sulle riforme, va da sé, è lui.

Prima riforma sul tavolo quella della giustizia. Alla quale si aggrancia subito il Guardasigilli azzurro Angelino Alfano. «Non ho la pretesa di sapere chi ha torto e chi ha ragione - dice il ministro della Giustizia riferendosi al caso De Magistris - ma è chiaro che la giustizia è malata, non c'è bisogno di portarla sempre dal radiologo per capirlo. È necessario varare riforme che mettano insieme il sistema giudiziario: il Pd deve smarcarsi da Di Pietro sul terreno della giustizia». Il punto dolente è proprio l'alleanza con il "giustizialista" Di Pietro. Se infatti D'Alema sembra pensare a una riforma della giustizia che ritocchi anche la Costituzione, tocca al responsabile del partito Lanfranco Tenaglia (ieri ricevuto al Colle) ricordare la linea: «Si possono benissimo adottare delle misure per migliorare l'efficienza del processo senza toccare la Carta costituzionale».

Intanto il dialogo, complice il "senso pratico" della Lega, va avanti sul federalismo fiscale. Con l'assenso del premier. Ieri il Pd ha illustrato il proprio DdI (come anticipato dal Sole 24 Ore il 3 dicembre): bicamerale e "patto per la convergenza" tra Nord e Sud sui servizi essenziali i cardini della proposta. L'obiettivo è arrivare a un testo condiviso. Magari già martedì, quando ci sarà la relazione di Calderoli e l'audizione di Tremonti davanti alle tre commissioni competenti al Senato.

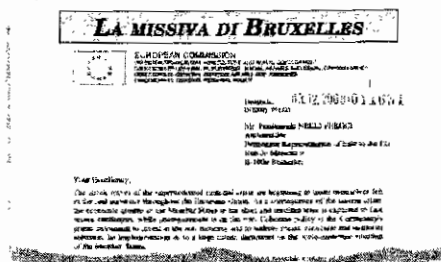
La commissione toglie le castagne dal fuoco al Mezzogiorno che rischiava di perdere 2,5 mld non spesi

Bruxelles salva i fondi al rurale

L'Europa dà altri sei mesi per spendere i soldi di Agenda 2000

DI LUIGI CHIARELLO

L'Italia avrà sei mesi in più, fino a giugno 2009, per spendere i fondi europei di Agenda 2000. Tra queste risorse, che ammontano a 2,5 miliardi di euro, ci sono anche i fondi Por per lo sviluppo rurale nelle regioni del Mezzogiorno. La proroga (si veda *ItaliaOggi* del 3/12/2008) è stata proposta e poi concessa agli stati membri per iniziativa della commissione Ue, che ha riscontrato ritardi nell'utilizzo dei fondi 2000/06. Secondo quanto testimoniato dal ministro allo sviluppo economico, Claudio Scajola, «dai dati parziali ad agosto risultava che la parte ancora non spesa per l'Italia era di ben 6,3 miliardi. Ma al 31 ottobre successivo la quota non spesa era scesa a 2,5 miliardi». Così Bruxelles ha concesso altro tempo per spendere. Fino al 30 giugno prossimo. Uno slittamento dei termini che trova consenso bipartisan. Anche l'europarlamentare Gianni Pittella (Pd-Pse) vede con favore la nuova possibilità di spesa concessa dall'esecutivo co-



munitario: «questa proroga evita che le regioni del Mezzogiorno perdano risorse preziose e consente di programmare per bene la spesa dei fondi europei 2007/2013. E in tempi di crisi finanziaria non è cosa da poco», spiega a *ItaliaOggi*. **La lettera.** *ItaliaOggi* è in possesso della lettera con cui Bruxelles ha chiesto all'Italia e agli altri stati dell'Unione di darsi una mossa. Di «osare». L'analisi di Bruxelles sull'attuale congiuntura è spiettata: «Un'onda d'urto da crisi finanziaria senza precedenti sta mordendo l'economia reale in tutta l'Ue (...). Per facilitare la chiusura più uniforme possibile dei fondi strutturali 2000/06, la Commissione ritiene opportuno discutere

con gli stati membri (...) una proroga del termine finale di ammissibilità delle spese concernenti i programmi di spesa. Pertanto», aggiunge Bruxelles, «dietro richiesta motivata dello stato, la Commissione è pronta a valutare l'opportunità di estendere il termine ultimo di ammissibilità delle spese al 30 giugno 2009. Tale richiesta dovrà pervenire alla Commissione entro il 31 dicembre 2008». Nell'istanza bisognerà descrivere i cambiamenti socio-economici e la situazione del mercato del lavoro che giustificano l'estensione. Per i programmi la cui data finale di ammissibilità è prorogata al 30 giugno 2009, gli stati membri dovranno presentare i documenti di chiusura alla commissione, al più tardi, entro il 30 settembre 2010». Inutile ricordare che i soldi non spesi vengono tolti agli stati inadempienti e dirottati da Bruxelles verso altri lidi dell'Unione.

Il governo cambia rotta sulla Finanziaria dopo la nota di Bagnasco. L'allerta Cei intanto resta

Paritarie, soldi ma non per tutti

Sarà la Gelmini a dire a chi andranno i 120 milioni ripristinati

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Il cambio di rotta è avvenuto in poche ore. Quelle ore in cui sono cadute pesanti come macigni le parole della Conferenza episcopale italiana contro i tagli inferti dal governo alle scuole paritarie. Parole che lasciavano intravedere anche una mobilitazione degli istituti cattolici. E sarebbe la prima della storia contro un governo di centro-destra. L'emendamento depositato ieri mattina, a firma del relatore alla Finanziaria ripristinava 120 milioni di euro sul capitolo del ministero dell'Istruzione destinandoli ai finanziamenti per le scuole paritarie per l'anno 2009. Dodici milioni in meno rispetto



a quelli tagliati dal ministro dell'economia, Giulio Tremonti, con la manovra di bilancio. Ma 70 in più rispetto alla disponibilità che l'Economia aveva inizialmente dato. Tutto a posto? No, perché, poco prima che la V commissione del senato passasse ai voti il provvedimento, l'emendamento è stato ritirato. Ne è stato presentato un altro dal relatore alla Bilancio, Maurizio Saia, concordato con il ministero dell'economia presente in commissione nelle vesti del sottosegretario Giuseppe Vegas. E così è sparito il vincolo di bilancio per i fondi: i 120 milioni sono assegnati al dicastero di viale Trastevere per gli «interventi in materia di istruzione». In compensazione è spuntato un altro emendamento alla Finanziaria, che assegna il

compito al ministro dell'istruzione, Mariastella Gelmini, di decidere entro trenta giorni d'intesa con Raffaele Fitto, ministro degli affari regionali, e con lo stesso Tremonti: «i criteri per la distribuzione alle regioni delle risorse finanziarie occorrenti alla prosecuzione delle attività di servizio pubblico svolte dalle istituzioni scolastiche». Insomma, per le paritarie non c'è più un vincolo di destinazione dei fondi. In compenso ci saranno criteri nuovi per l'assegnazione delle risorse, che «dovranno premiare le specificità del territorio, secondo un ordine di priorità che sarà deciso dai ministri competenti», spiega a ItaliaOggi Saia. Che nega che la destinazione senza vincoli possa consentire di utilizzare i fondi originariamente destinati alle paritarie anche ad altri interventi, «anzi, potrebbe succedere il contrario, in base alle risorse nuove che arriveranno». Insomma, l'operazione sembra fatta proprio per venire incontro alle esigenze della Conferenza dei vescovi guidata da Angelo Bagnasco, che con una nota aveva detto in mattinata: «Siamo preoccupati, come emerso anche di recente da diverse voci del mondo cattolico, per il destino delle scuole pubbliche non statali. ...confidiamo negli impegni che il governo ha assunto pubblicamen-

te». E anche il correttivo apportato pare essere stato accolto con cautela dai vescovi, per i quali resta alta l'allerta per i prossimi passi dell'esecutivo. «Bisognerà vedere cosa deciderà la Gelmini, gli emendamenti aprono scenari poco rassicuranti», concorda la senatrice Pd Mariangela Bastico, ex viceministro dell'istruzione, «anche perché Tremonti ha il vizio dei tagli alle paritarie, è il governo Prodi che ha ripristinato i fondi».

Tra gli interventi correttivi apportati a Finanziaria e Bilancio in V commissione (da martedì i provvedimenti saranno all'esame dell'aula di Palazzo Madama), la deroga al patto di stabilità interno degli enti locali «per le spese relative a nuovi interventi infrastrutturali, appositamente autorizzati con decreto del ministero dell'Economia, sentita la conferenza unificata, previa individuazione delle corrispondenti risorse finanziarie». Sarà un de-

creto dell'Economia a stabilire le modalità di verifica dei risultati prodotti. E poi, spiega il sottosegretario Vegas, scatterà «un



Giuseppe Vegas

sistema di vasi comunicanti, in nome del quale i fondi a disposizione delle Regioni non spesi possano essere dirottati sui comuni». Ok della commissione anche all'emendamento della Lega che stanziava 22 milioni l'anno per tre anni per i comuni confinanti con le regioni a statuto speciale per interventi di sostegno allo sviluppo locale. Tutti comuni del Nord, in particolare del Veneto. «In attesa del federalismo fiscale, si potranno finanziare progetti anche infrastrutturali per il rilancio dell'economia reale, non quella di carta», spiega Alberto Filippi, capogruppo leghista in commissione bilancio. Via libera anche alla stretta sul ricorso ai derivati da parte degli enti locali e al ripristino di 565 milioni di euro per la sicurezza.